

## il Biellese

# Flainox passa alla Tonello: «Nulla cambia per gli addetti»

**Meccanotessile.** «Insieme, non saremo più concorrenti ma complementari e competitivi»

**PAOLA GUABELLO**

Con oltre cinquant'anni di esperienza entrambe, la prima biellese e la seconda vicentina, hanno deciso di mettere a sistema le proprie peculiarità per essere più forti soprattutto dove il meccanotessile combatte contro i Paesi emergenti.

Flainox di Quaregna Cerreto, specializzata in apparecchiature di tintura e finissaggio dalla progettazione allo sviluppo, si è unita a Tonello, azienda di Sarceto a sua volta concentrata su macchine per il lavaggio del denim e per la tintura e il finissaggio, molto affermata nel mondo del jeans.

Così si consolida una leadership che amplia la gamma dei prodotti garantendo maggiore capillarità sul mercato mondiale.

Tonello impiega oggi oltre 100 addetti con un fatturato di circa 34 milioni di euro e vanta un suo proprio centro ricerche e sviluppo, mentre Flainox conta

36 collaboratori e un volume di affari che negli ultimi anni ha avuto un trend attorno ai 9 milioni di euro.

«In realtà per la nostra azienda, a livello di organico, nulla cambierà» spiega il manager Andrea Bozzo.

«Tutte le maestranze, la produzione e naturalmente anche il marchio restano come sono. Ciò che invece sarà diversa sarà la nostra forza». La fusione con Tonello rimanda all'imprenditore veneto Carlo Bonetti e a un gruppo solido e riconosciuto sul mercato, forte nell'automotive

**Le maestranze, la produzione e naturalmente anche il marchio resteranno immutati**



Lo staff di Flainox

come nella ristorazione, con 400 milioni di euro di fatturato.

«Insieme, non saremo più concorrenti ma complementari e competitivi in un momento in cui il lavoro si sta facendo sempre più aggressivo e i concorrenti di paesi a basso costo di manodopera si stanno avvicinando sempre più velocemente al nostro livello di qualità».

Secondo Bozzo la risposta ai clienti sarà veloce e ampia, dall'apparecchio di campionatura all'impianto industriale grazie a un mix vincente.

«Stiamo affrontando un momento di rallentamento globale che patisce il tessile e quindi anche il nostro comparto, ma grazie a questa unione il lavoro non manca. Dopo l'euforia di Itma le richieste sono scemate e sappiamo tutti che la situazione geopolitica in questo momento è molto instabile».

Nata nel 1968 a Quaregna, nel suo percorso produttivo Flainox non ha mai mancato di cer-

care soluzioni innovative per la salvaguardia dell'ambiente, con grande attenzione alla sostenibilità.

E' recente l'adesione a un progetto di settore per rendere i macchinari sempre meno inquinanti, limitando l'uso dell'acqua, di energia e degli agenti chimici per colorare e tingere e utilizzare basse quantità di gas per generare il vapore: la certificazione Green Lable.

Passi importanti sono stati compiuti anche sull'aspetto della riciclabilità, attraverso uno studio messo a terra che dà la possibilità di differenziare i rifiuti a fine vita, tema caro ad Acimit, l'associazione di costruttori italiani di macchine per l'industria tessile.

«Una volta smantellata una macchina, con sistemi più agevoli e separazioni più facili dei diversi materiali, si può arrivare al 68 per cento di componenti. Ma l'obiettivo è quello di migliorare ancora» conclude Bozzo.